

## Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---



*Ladri di fantasia , di strade ,campagne ,animali*

Questa lettura leggera offre la piacevole scoperta di Ernesto Gaudino (Uno di Noi ) , bambino libero e felice, cresciuto a contatto con la natura e gli animali grazie a un legame profondo con

## Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---

la sua terra.

Le cose perdute

Noi, che le nostre mamme mica ci hanno visti con l'ecografia.

-Noi, che a scuola ci andavamo da soli e da soli tornavamo.

-Noi, che la scuola durava fino a mezzogiorno e poi andavamo a casa a mangiare

-Noi, che eravamo tutti buoni compagni di classe, ma se c'era qualche bullo, ci pensava il maestro a sistemarlo sul serio.

-Noi, che se a scuola la maestra ti dava un ceffone, mamma a casa te ne dava 2.

## Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---

-Noi, che non sapevamo se era giusto scrivere Etna sul riassunto e la ricerca non la facevamo su internet ma chiedendo a mamma e papà

-Noi che ci entusiasavamo alle imprese di Rin Tin Tin e ci commuovevamo con Lassie.

-Noi, che non avevamo videogiochi, né registratori, né computer. Ma avevamo tanti amici lo stesso.

-Noi, che giocavamo a pallone in mezzo alla strada

-Noi, che trascorrevamo ore a costruirci la carretta per lanciarci poi senza freni, finendo inevitabilmente in fossi e cespugli.

-Noi, che ci sbucciavamo il ginocchio, ci mettevamo la terra per attagnarla

-Noi, che giocavamo con sassi e legni, palline e carte.

-Noi che affrontavamo i pericoli ... abitualmente da incoscienti

Ladri di ... fantasia , di strade , campagne , di animali .....

L'autore (Ernesto Gaudino ) ci riporta indietro nel tempo, precisamente negli anni cinquanta/sessanta per aprire una finestra sulle tracce del passato affinché i bambini di oggi, attraverso la conoscenza dei giochi e della vita dei nonni, imparino a conservare una memoria collettiva. E per ricordare a noi adulti che "il gioco del bambino non ha pause, né vacanze, è un

## Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---

bisogno continuo di fare, conoscere, capire, creare. E' un lavoro felice che stimola l'apprendimento, l'organizzazione del pensiero, la socialità". Che fa crescere il corpo e la mente.

Questa lettura leggera offre la piacevole scoperta di Ernesto Gaudino (Uno di Noi ) , bambino libero e felice, cresciuto a contatto con la natura e gli animali grazie a un legame profondo con la sua terra.

Tutti nutrivamo il corpo e la mente di giochi semplici, vissuti con gli amici con i quali condividevamo le relazioni affettive e i conflitti che facevano crescere, Avevamo a disposizione spazi da esplorare mettendo in gioco tutti i cinque sensi e, soprattutto, un tempo lento, naturale, scandito dalla luce e dal buio, dalle condizioni atmosferiche e dalle stagioni.

Gli ambienti dei suoi giochi erano il fiume, la strada, la piazza, il cortile, la casa. Ogni stagione gli offriva spunti per giocare con tutto e la fantasia collettiva diventava la fonte di progetti esecutivi realizzati e vissuti intensamente

## Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---



Poveri ma spensierati!

C'era tanto entusiasmo e tanto fervore... Eravamo poveri, come la gran parte delle famiglie nell'immediato dopo-guerra, ma contenti! Venivamo educati al "sacrificio" e al "coraggio", in preparazione alla vita che ci appariva come un ideale affascinante ed eroico.



*f casalinuovo* - *jacursonline* *kalokrio*

*da Zio Peter*

Testimonianza da parte di un emigrato privilegiato che i tempi ricordati da **Zio Peter** li ha vissuti.

Non ho dovuto insistere per ottenere ospitalità in questo lavoro di mio fratello, il Prof. **Ernesto Gaudino**, che ringrazio di cuore per l'opportunità concessami di poter certificare, quale soggetto presente in tutti i ricordi di Zio Peter, la veridicità delle situazioni, della descrizione dei luoghi, dei personaggi che hanno popolato e che sono vissuti a Curinga negli anni '50/'60.

Posso farlo perché ne ho titolo, essendo nato nel 1940, in via Salita Martiri a ridosso di Piazza Immacolata dove ho abitato fino al 1956, quando alla mia famiglia fu assegnata una casa al **Piano delle Aie**;

## Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---

Io c'ero e gli anni '40, '50, '60 li ho vissuti da protagonista in mezzo alle strade e nelle botteghe, forge, falegnamerie, barberie, dove ho trascorso la mia infanzia e la mia prima giovinezza godendo dei benefici che queste attività mi offrivano.

Ho fatto il discepolo nella **Barberia - Sartoria - Edicola di Peppino Pallaria** dove potevo usufruire della lettura gratis dei miei fumetti preferiti, dei giornali sportivi, dei fotoromanzi; ho fatto il discepolo nella forgia di mio zio Vito "

U Tonzu

" per sfruttare la possibilità di costruirmi gli assi di ferro necessari alla costruzione del mitico carroccio e la "

Vombara"

per "U Pirruocciulu"; ho fatto il discepolo nella falegnameria Sgromo per la produzione delle ruote per il carroccio.

Ho, quindi, prima vissuto da protagonista la fine degli anni '40 e gli inizi degli anni '50 ed assistito, successivamente, ad un progresso lento ma inarrestabile di un mondo in cui alla durissima condizione di vivere si aggiungevano, come ricorda il Repaci di "**Calabria grande ed amara**":

*"La miseria nera, la fame spaventosa, la follia singola e collettiva, la malaria molesta, la dissenteria, la sfortuna, il malocchio, il demonio, il destino .... , la morte liberatrice".*

## Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---

Ho seguito passo, passo Zio Peter durante il suo percorso nel tempo e per le vie del mio paese, con il cuore pieno di commozione rivivendo, anche io da emigrato, i ricordi della mia infanzia e fanciullezza, assaporando antichi sapori, ascoltando i rumori familiari delle attività artigianali e della vita paesana, rivedendo, chiudendo gli occhi, scene di vita civile e religiosa mai dimenticate.

La mia vita da adulto l'ho vissuta altrove, ma gli anni trascorsi a Curinga sono rimasti per sempre impressi nel mio cuore e nella mia mente.

A quegli anni sono spesso ritornato con la mente perché sono stati per me anni importanti che hanno contribuito alla mia formazione di uomo onesto e rispettoso e che mi hanno consentito di rivendicare sempre e con orgoglio le mie origini di curinghese.

Ho avuto occasione di avvicinarmi ai luoghi, mai dimenticati, quando dal 1999 al 2008, già Responsabile del **Servizio Ispettorato Risk controlling** di un importante Istituto di Credito, seguendo la sua inarrestabile politica espansionistica, ho frequentato Lamezia Terme dove l'Istituto aveva trasferito la sua Sede amministrativa.

In quel periodo ho avuto modo di frequentare Curinga, ma anche di tenermi aggiornato sulle vicende della comunità attraverso le notizie che *Eugenio Sgromo*, figlio di Pietro, consigliere di amministrazione del *Credito Cooperativo Centro Calabria* ed altri clienti di origini curinghesi dell'Istituto mi fornivano costantemente.

Ma seguendo Zio Peter per le vie e per le piazze di Curinga ho rivissuto i momenti felici della mia infanzia, quando assieme ad altri ragazzi della mia generazione scorrazzavo in lungo ed in largo sentendomi padrone del mondo ed attore su un palcoscenico affascinante.

Curinga in superficie e sottoterra, nel centro abitato, nelle periferie e nelle contrade più sperdute del territorio (**Jencarella, Cacci o Croce San Salvatore, Agrosini, Zecca, Centone** fino ai

confini con i comuni di

### ***Jacurso e Girifalco***

dietro il Monte Contessa dove, seguendo mio padre, si andava a caccia e poi a bere l'acqua fresca e salutare di Monte Covello) non avevano segreti per una ciurma di ragazzi nati durante il secondo conflitto mondiale o poco dopo, abituati alle privazioni ed ai pericoli che la guerra stessa aveva disseminato.

La vita non era quella di oggi, frenetica e complicata, ma scorreva più lentamente e si aveva la possibilità di viverla dando più importanza ai valori di amicizia, solidarietà nel rispetto delle leggi e degli altri.

Una generazione, la nostra, che si è cresciuta con mille stenti e con i sacrifici della famiglia che ha fatto di tutto per assicurarci un avvenire migliore quale riscatto sociale alla loro condizione a volte di indigenza e povertà.

# Ladri di fantasia

Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---



Il primo giorno di lavoro, il 18 novembre 2017, ho fatto un giro in campagna con il mio cane e ho visto un gatto che si era addormentato su un muretto. Era un gatto grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il gatto era molto tranquillo. Ho anche visto un cane che si era addormentato su un muretto. Era un cane grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il cane era molto tranquillo.



Il primo giorno di lavoro, il 18 novembre 2017, ho fatto un giro in campagna con il mio cane e ho visto un gatto che si era addormentato su un muretto. Era un gatto grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il gatto era molto tranquillo. Ho anche visto un cane che si era addormentato su un muretto. Era un cane grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il cane era molto tranquillo.



Il primo giorno di lavoro, il 18 novembre 2017, ho fatto un giro in campagna con il mio cane e ho visto un gatto che si era addormentato su un muretto. Era un gatto grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il gatto era molto tranquillo. Ho anche visto un cane che si era addormentato su un muretto. Era un cane grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il cane era molto tranquillo.



Il primo giorno di lavoro, il 18 novembre 2017, ho fatto un giro in campagna con il mio cane e ho visto un gatto che si era addormentato su un muretto. Era un gatto grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il gatto era molto tranquillo. Ho anche visto un cane che si era addormentato su un muretto. Era un cane grigio e bianco, molto carino. Ho fatto un po' di foto e ho visto che il cane era molto tranquillo.

# Ladri di fantasia

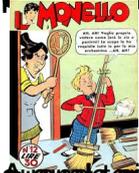
Scritto da Administrator

Sabato 18 Novembre 2017 22:18 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Novembre 2017 13:56

---



Giuseppe Di Stefano, detto 'Bambacola', con i fratelli Rinaldo e Rino. In alto: il fratello Rino, detto 'Bambacola', con i fratelli Rinaldo e Rino.



È un uomo di grande statura, di circa 1,90 metri, con i capelli neri e gli occhi scuri. È stato visto in compagnia di altri due uomini, uno di cui si sa che si chiama Pietro, gestore del bar situata in Corso



Rinaldo, detto 'Bambacola', con i fratelli Rinaldo e Rino. In alto: il fratello Rino, detto 'Bambacola', con i fratelli Rinaldo e Rino.